MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO

Istituto COMPRENSIVO "G. GAVAZZENI"

Via Combattenti e Reduci, 70 – TALAMONA (Sondrio)

Tel. 0342/670755 - e.mail: soic814008@istruzione.it

soic814008@pec.istruzione.it - www.ictalamona.edu.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Allegato al Regolamento di Istituto

Istituto Comprensivo di Talamona (SO)

Approvato dal Collegio Docenti del 19 Febbraio 2025

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. del 2025

Premessa 4
1. Definizioni 5
Che cos'è il bullismo? 5
Che cos'è il cyberbullismo? 8
2. Riferimenti legislativi 10
Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo 11
Responsabilità derivanti dalla norma 11
Responsabilità delle diverse figure coinvolte 12
Il bullo minorenne 12
Il bullo passivo 13
Lo spettatore passivo 13
I genitori 14
Gli operatori nella scuola 14
Il Dirigente Scolastico 14
I Docenti 15
3. Codice della scuola per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo 16
Il Referente scolastico per l' area bullismo e cyberbullismo 16
Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza 16
Il Tavolo permanente di monitoraggio 17
Il Dirigente Scolastico 17
Il Consiglio di Istituto 18
Il Collegio dei docenti 18
Il personale docente 18
Il Consiglio di classe o di interclasse 18
I Collaboratori scolastici 19
Le famiglie 19
Le studentesse e gli studenti 20
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola; 20
4. Quale prevenzione? 21
Prevenzione Primaria o Universale 22
Prevenzione Secondaria o Selettiva 22
Prevenzione Terziaria o Indicata 24
5. Protocollo di intervento in caso di bullismo e cyberbullismo 25
La prima segnalazione 26
La valutazione approfondita 26
La scelta dell'intervento e della gestione del caso 28
L'approccio educativo con la classe 30
L'intervento individuale 31
La gestione della relazione 31

Il coinvolgimento della famiglia 33
Il supporto intensivo a lungo termine e di rete 33
Il monitoraggio 34
6. Sanzioni disciplinari **35**
Tabella 36
Elenco delle possibili attività rieducative commutative 39
Impugnazioni 40
Riferimenti utili **41**
ALLEGATO 1 42
ALLEGATO 2 43
ALLEGATO 3 47

Questo regolamento, deliberato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, è da intendersi parte integrante del Regolamento di Istituto

Premessa

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei risultati non allineati alle aspettative. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Il benessere fisico, come noto, non è determinato solo dall'assenza di malattia o di comportamenti a rischio, ma dipende, anche, da variabili soggettive quali l'autostima, la visione che l'individuo ha di sé, la soddisfazione per la propria vita, le relazioni sociali, soprattutto con i coetanei con i quali gli studenti condividono la maggior parte delle esperienze che fanno a scuola.

La scuola, in collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. Per tale motivo essa pone in atto misure sia educative e formative che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella particolare forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza oltre che legittimare ogni tipo di comportamento del persecutore rispetto alla vittima renda più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e di pericoli su cui è indispensabile misurarsi.

1. Definizioni

Che cos'è il bullismo?

Per bullismo si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima".

Non è scherzo, non è gioco, non è litigio, non è una bravata.

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo si identificano le figure del **bullo**, della **vittima** e di chi assiste, gli **osservatori**.

Il bullo è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi ed acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

La vittima passiva subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale…); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa ed insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade. Esiste anche la vittima provocatrice che si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo. Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei (gli osservatori), i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Affinché si possa parlare di bullismo, devono sussistere i seguenti requisiti:

- i protagonisti sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- l'intenzionalità: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- la pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili

ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;

- la persistenza nel tempo: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- l'asimmetria nella relazione, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- l'incapacità della vittima di difendersi: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- la rigidità, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- la paura, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, bullismo psicologico); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (bullismo strumentale);

bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (bullismo sociale), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (bullismo manipolativo).

Esistono diverse tipologie di bullismo:

FISICO	colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento oggetti personali della vittima
VERBALE	offese, minacce, prese in giro
INDIRETTO	pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione calunnie

Esistono specifiche caratteristiche che differenziano il bullismo dal cyber bullismo:

- l'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte a un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

Differenze tra bullismo e cyberbullismo. Fonte: https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo

Che cos'è il cyberbullismo?

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Questo fenomeno colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Il discorso sul cyberbullismo sta assumendo rilevanza sempre maggiore.

Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che i ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma, allo stesso tempo, mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e della consapevolezza dei rischi del mondo digitale. I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significhi il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

I fenomeno del cyberbullismo viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art.1)

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet… di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

2. Riferimenti legislativi

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 331 - 361 - 378 – 494 - 572 – 580- 581- 582 – 594 – 595 - 600 – 605- 609 – 610 - 612- 613 - 624 628 – 629- 635 - 643 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- D. LGS 196/2003 art. 167 ter;
- DIRETTIVA MIUR n.16 del 5 febbraio 2007, recante “Linee di indirizzo generali ed azioni livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- DIRETTIVA MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- DIRETTIVA MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR del 2015 aggiornate al 2017 per azioni di prevenzione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- L. n.107/2015 c.7 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- L. n.71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MI prot. 18 del 13/01/2021);
- NOTA M.I. prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado.
- NOTA M.I. prot. 774 del 23/03/2022 “Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Anti bullismo e per l’Emergenza e dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo”;
- Disposizioni in merito all’uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo. Circolare 11 Luglio 2024;
- Legge 17 maggio 2024, n 70.

Quali violazioni di legge comportano il bullismo e il cyberbullismo

Premesso che, secondo il diritto penale, "è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni" (art. 98 c. p.), diverse norme di legge nel codice civile e nel codice penale puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c. p.);
- la minaccia (art. 612 c. p.);
- la violenza privata (art. 610 c. p.);
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T. U. Privacy);
- la sostituzione di persona (art. 494 c. p.);
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c. p.);
- l'estorsione sessuale (art. 629 c. p.); la pornografia minorile (art. 600 ter, III co., c. p.); la detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (art. 600 quater c. p.);
- molestie e stalking (art. 660 c. p. e art. 612 bis c. p.);
- la morte come conseguenza non voluta di altro delitto (art. 586 c. p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c. p.);
- le lesioni (art. 582 c. p.);
- l'ingiuria (art. 594 c. p. - Depenalizzato D.lgs 7/2016);
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c. p.).

Responsabilità derivanti dalla norma

Per quanto riguarda la responsabilità del minorenne, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minorenne risponde:
il genitore per culpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),
la scuola per culpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).
Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando.
I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare. La **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", **e successive modifiche e integrazioni (Legge 70/2024)**, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

In particolare, il minorenne con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore vittima di cyberbullismo, può chiedere al gestore del sito internet, del social media o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi in rete.

Qualora entro le ventiquattro ore successive al ricevimento dell'istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco richiesto, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media, l'interessato (genitore o il minore ultraquattordicenne) può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del D. L. 30 giugno 2003, n. 196.

Il Garante, dunque, valutata l'illiceità della condotta, rimuove, oscura o blocca il contenuto e ne dà notizia all'interessato.

Occorre inoltre ricordare che il minore che abbia compiuto 14 anni può sporgere querela da solo (in caso di disaccordo col minore prevale la volontà del genitore).

Responsabilità delle diverse figure coinvolte

Distinzione delle responsabilità negli atti di bullismo e cyberbullismo

Nel contesto di episodi di bullismo e cyberbullismo è fondamentale riconoscere e distinguere le responsabilità delle diverse figure coinvolte in modo da garantire che vengano applicate le normative di riferimento, in particolare la Legge 71/2017 e la Legge 70/2024. Ogni atto di bullismo o cyberbullismo deve essere analizzato in base al ruolo ricoperto dai soggetti coinvolti: il bullo minorenne, il bullo passivo e lo spettatore passivo. La distinzione delle responsabilità consente di adottare interventi educativi mirati.

Il bullo minorenne

Il "bullo" è colui che compie atti di prevaricazione, violenza fisica, verbale o psicologica, sia nel contesto scolastico che in ambienti online, ai danni di uno o più compagni. Nel caso di un bullo minorenne, le responsabilità vanno definite sulla base delle seguenti disposizioni:

Responsabilità civile e penale: sebbene il bullo minorenne non possa essere considerato penalmente responsabile come un adulto, la sua condotta è comunque sanzionata secondo le modalità previste dalla Legge 71/2017 e dalla Legge 70/2024, che prevedono interventi educativi, sanzioni disciplinari e coinvolgimento dei servizi sociali o di supporto psicologico, se necessario.

Misure disciplinari: l'Istituto adotta provvedimenti disciplinari graduati, in funzione della gravità dell'atto di bullismo, che possono includere ammonizioni, sospensione temporanea dalle attività scolastiche, o altre misure educative che favoriscano il recupero comportamentale.

Educazione e interventi di supporto: si prevede che il bullo minorenne venga inserito in programmi educativi e di sensibilizzazione sul tema del rispetto reciproco, della legalità e delle conseguenze del bullismo, come previsto dalla Legge 71/2017.

Il bullo passivo

Il termine "bullo passivo" si riferisce a colui che, pur non agendo direttamente nel compimento di atti di bullismo, faciliti o appoggi la violenza psicologica o fisica attraverso comportamenti di approvazione, complicità o indifferenza. È un soggetto che non si oppone all'atto di bullismo, ma contribuisce, con il suo atteggiamento, a legittimarlo agli occhi degli altri.

Responsabilità morale ed educativa: il bullo passivo ha una responsabilità morale nei confronti della vittima. La sua indifferenza o complicità è vista come una forma di adesione al comportamento violento. L'Istituto prenderà provvedimenti disciplinari nei suoi confronti, finalizzati a sensibilizzare alla solidarietà e alla responsabilità collettiva.
Interventi educativi e correttivi: anche il bullo passivo sarà coinvolto in attività formative specifiche volte a rafforzare la sua consapevolezza riguardo le dinamiche del bullismo e l'importanza di intervenire attivamente per fermare le ingiustizie, come previsto dalla Legge 71/2017. Gli interventi mirano a promuovere un clima di solidarietà e di inclusività all'interno della comunità scolastica.

Lo spettatore passivo

Lo "spettatore passivo" è chi osserva l'atto di bullismo, ma non interviene né per fermarlo né per denunciare il fatto. Sebbene non partecipi attivamente all'aggressione, il suo silenzio e la sua inazione possono contribuire al perpetuarsi del fenomeno.

Responsabilità sociale: la Legge 71/2017, così come la Legge 70/2024, riconoscono l'importanza del ruolo della comunità nell'opera di prevenzione e contrasto del bullismo. Gli spettatori passivi hanno la responsabilità sociale di non tollerare e non rimanere indifferenti davanti a comportamenti di bullismo. Sono incoraggiati a denunciare gli episodi, sia attraverso il dialogo con le figure scolastiche di riferimento, sia mediante strumenti informatici dedicati, come la piattaforma di segnalazione di episodi di cyberbullismo prevista dalla Legge 71/2017.
Sanzioni per inazione: sebbene non si tratti di una figura attivamente coinvolta negli atti di bullismo, si prevede di adottare un approccio educativo anche nei confronti degli spettatori passivi, promuovendo interventi che sottolineano la necessità di una posizione attiva e responsabile. L'inazione in presenza di atti di bullismo potrà, ove necessario, comportare un richiamo disciplinare, al fine di sensibilizzare e formare gli studenti sul valore della partecipazione alla costruzione di un ambiente scolastico rispettoso e inclusivo.

Tutti i soggetti coinvolti in atti di bullismo, che siano attivi, passivi o spettatori, sono tenuti a rispettare i principi di dignità, rispetto e solidarietà che caratterizzano la comunità scolastica. Ogni atto di bullismo, sia fisico che psicologico, rappresenta una violazione di tali principi e compromette il benessere della collettività.

È fondamentale che ogni parte della comunità scolastica si senta parte attiva del processo di cambiamento, per eliminare ogni forma di sopruso e promuovere il rispetto reciproco e la solidarietà tra gli studenti.

I genitori

I genitori e gli esercenti la potestà genitoriale sono civilmente responsabili per i danni causati dai figli, sia patrimoniali che non patrimoniali, a causa della loro "culpa in educando" e "culpa in vigilando" (art. 30 Cost.). Rispondono dei danni derivanti da atti illeciti commessi dai minori, poiché hanno l'obbligo di educarli in modo da evitare danni a terzi. Poiché il minore non ha autonomia patrimoniale, non può risarcire i danni causati. I genitori possono essere esonerati dalla responsabilità solo se dimostrano di non aver potuto impedire l'illecito.

Gli operatori nella scuola

Gli operatori scolastici (Dirigente, docenti e personale ausiliario) sono civilmente responsabili per culpa in vigilando, cioè per non aver vigilato adeguatamente sugli studenti. La responsabilità civile può essere evitata solo se provano di non aver potuto impedire l'atto illecito.

In caso di bullismo o cyberbullismo, il personale deve informare il Dirigente Scolastico, che attiverà azioni sanzionatorie e informerà i genitori. Se il fatto è penalmente rilevante, il Dirigente segnalerà l'incidente all'autorità giudiziaria.

Il personale scolastico, come pubblico ufficiale, è obbligato a denunciare reati d'ufficio, con pene per chi omette o ritarda la denuncia.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico può essere ritenuto civilmente responsabile per "culpa in organizzando" nel caso in cui non adempia agli obblighi previsti dalla L. 71/2017 (responsabilità omissiva). È altresì responsabile penalmente per omissione di denuncia di un reato alle autorità competenti, in qualità di Pubblico Ufficiale, indipendentemente dall'applicazione della L. 71/2017, nel caso in cui si verifichi un illecito penale. Infine, può incorrere in responsabilità amministrativa qualora venga avviato un procedimento disciplinare.

I Docenti

Responsabilità civile per non aver compiuto tutte le azioni richieste dalla L. 71/2017 (cosiddetta responsabilità omissiva); responsabilità penale per omissione di denuncia, in qualità di Pubblico Ufficiale, della notizia di reato al Referente per il bullismo o al Dirigente Scolastico (questa responsabilità sussiste indipendentemente dalla L. 71/2017, nel caso di un comportamento che costituisca un illecito penale); responsabilità amministrativa qualora si avvii un procedimento disciplinare.

3. Codice della scuola per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, insieme al D. M. 13 gennaio 2021, n. 18, che stabilisce le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, e le modifiche apportate dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, hanno istituito degli **organi scolastici permanenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo**. Questi includono il Referente scolastico per l'area bullismo e cyberbullismo, il Team Antibullismo, il Team per l'Emergenza e il Tavolo permanente di monitoraggio.

Il Referente Scolastico per l'area bullismo e cyberbullismo

Il Referente Scolastico per l'area bullismo e cyberbullismo è una figura introdotta dall'articolo 4, comma 3, della Legge 29 maggio 2017, n. 71. Secondo questa legge, ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia, deve designare un docente con il compito di coordinare le attività volte alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo. In particolare:

- promuove la collaborazione con gli insegnanti della scuola;
- segnala corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- coadiuva il Dirigente Scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- coordina i Team Anti Bullismo e per l'Emergenza;
- tiene contatti con il Referente territoriale e regionale;
- coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio (psicologi, forze dell'ordine, pedagogisti,...);
- diffonde la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- promuove la dotazione del proprio Istituto di una e Policy.

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D. M. 13 gennaio 2021, n. 18) evidenziano che gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, possano prevedere un Team Antibullismo e un Team per l'Emergenza. In particolare il Team Antibullismo in forma ristretta è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Referente dell'area bullismo e cyberbullismo, dall'Animatore digitale e dalle altre professionalità eventualmente presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogista, operatori socio-sanitari). Per ciò che concerne le specifiche funzioni, il Team Antibullismo, in forma ristretta, è coordinato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è convocato dallo stesso.

Esso ha il compito di:

- identificare e raccogliere segnalazioni di episodi di bullismo o cyberbullismo;
- analizzare la gravità del caso attraverso colloqui con la vittima, il bullo e i testimoni;
- definisce la tipologia di intervento necessario (preventivo, educativo, di emergenza);
- informa e coinvolge i genitori della vittima e del bullo;
- verifica l'efficacia degli interventi e interviene se necessario;
- promuove attività educative e di sensibilizzazione sui temi del bullismo e cyberbullismo;
- compila e aggiorna le schede di valutazione dei casi e le azioni intraprese.

Per garantire un'azione più efficace e incisiva, in termine di prevenzione al fenomeno, il Collegio dei docenti ha nominato un ***Team antibullismo in forma allargata*** di cui fanno parte il Referente del bullismo e del cyberbullismo e docenti dei vari ordini di scuola dell'Istituto.
Esso ha il compito di coadiuvare il Referente, in particolare:

- promuove la collaborazione con gli insegnanti della scuola;
- segnala corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio (psicologi, forze dell'ordine, pedagogisti,...);
- diffonde la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- promuove la dotazione del proprio Istituto di una e Policy.

Il Tavolo permanente di monitoraggio

La Legge 17 maggio 2024, n. 70, prevede che ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, istituisca anche un "tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore".

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative orientate a promuovere relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intero contesto educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, nel miglioramento del clima della scuola e nel supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà.

Il Dirigente Scolastico

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un "Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo" e un "Protocollo di emergenza nei casi di bullismo e cyberbullismo";
- promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*;

- organizza e coordina i Team Anti Bullismo e per l'Emergenza;
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:
  nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyber-bullismo e i loro contatti istituzionali; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'Istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

All'interno del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare:

- organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curricolo scolastico;
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio. (vedasi piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it).

Il personale docente

Tutti i docenti intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet. Venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Anti bullismo/delle Emergenze, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

Il Consiglio di classe o di interclasse

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la

riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- il consiglio di classe appura, tramite il coordinatore di classe, che nei verbali del consiglio medesimo si registrino: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con esperti esterni, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyber-bullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I Collaboratori scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyber-bullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano al Dirigente Scolastico e al Team delle emergenze eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- Bloccano, nel caso di intervento, eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Le famiglie

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto – nei casi di bullismo e di cyberbullismo.

Le studentesse e gli studenti

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolando e intervenendo attivamente in sua difesa);
- nella Scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education.

4. Quale prevenzione?

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

- rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
- ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastando la manifestazione;
- ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo l'OMS e le linee di orientamento del 2021 si possono individuare tre livelli di prevenzione

LIVELLI DI PREVENZIONE	FINALITA' E ATTIVITA' POSSIBILI (Dalle Linee guida orientamento 2021)
Prevenzione Primaria o Universale Interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa. Le azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.	**Promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie**, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a: accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.); responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche"; impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, Hackathon (a diversi livelli, d'Istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività; organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Prevenzione Secondaria o Selettiva Interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Le azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.	**Lavorare su situazioni a rischio** Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.
Prevenzione Terziaria o Indicata Interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici. Le azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Anti Bullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).	**Trattare i casi acuti** Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi: raccolta della segnalazione e presa in carico del caso; approfondimento della situazione per definire il fenomeno; gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie); monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

Nell'intento di operare in un'ottica preventiva, nel corso dell'anno scolastico, vengono programmati momenti di riflessione e attività tematiche, in occasione dalle seguenti ricorrenze:

- 20 Gennaio – Giornata del rispetto
- 7 Febbraio – Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo
- Seconda settimana di febbraio – SID
- 13 Novembre – Giornata della gentilezza

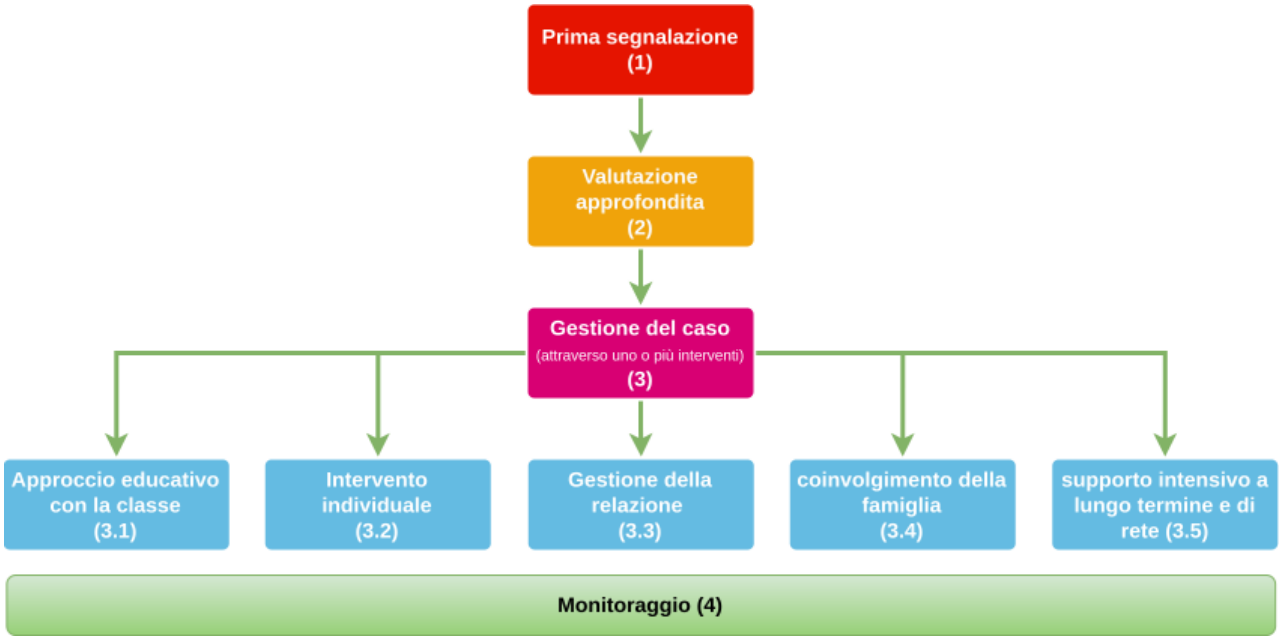
5. Protocollo di intervento in caso di bullismo e cyberbullismo

Le procedure da seguire una volta che è avvenuto un (presunto) episodio di bullismo e vittimizzazione prevedono 4 step fondamentali:

- la fase di prima segnalazione;
- la fase di Valutazione e dei colloqui di approfondimento (con tutti gli attori coinvolti);
- la fase di Scelta dell'intervento e della gestione del caso;
- la fase di monitoraggio.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	- Alunno vittima - Testimoni - Docenti - Genitori - Personale ATA - Dirigente
2. Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	- Docenti di classe - Team Antibullismo - Dirigente
3. Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	- Team Antibullismo - Alunni coinvolti - Genitori degli alunni - Consiglio di classe - Dirigente
4. Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	- Team Antibullismo - Docenti di classe - Dirigente



La prima segnalazione

Accogliere la segnalazione di un caso (presunto) di bullismo ha lo scopo di:

- attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative a un (presunto) caso di bullismo;
- escludere che un caso di sofferenza non venga considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante;
- attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA, ecc., utilizzando il modulo specificamente messo a disposizione di tutti **(Allegato 1)**.

Per la segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo va compilato l'Allegato 1 e consegnato, a mano, al Coordinatore di classe, al docente Referente dell'area bullismo e cyberbullismo o al Dirigente Scolastico, oppure depositato, anche in forma anonima, presso una delle "cassette con il nodo blu" presenti nella sede della Scuola Secondaria di primo grado e in quelle delle Scuole Primarie dell'Istituto.

Le segnalazioni possono essere inviate anche via email tramite il modulo presente sul sito della scuola, area bullismo.

La valutazione approfondita

La valutazione approfondita avviene attraverso i colloqui, da svolgersi da parte del Team Antibullismo/per l'Emergenza entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione, e ha lo scopo di:

- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- avere informazioni sull'accaduto;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Le Linee di orientamento (aggiornamento 2021) suggeriscono di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, sarà opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Inoltre, in base alle norme vigenti si ricorda che:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L. 71/2017.

Per la valutazione delle informazioni viene utilizzato l'Allegato 2.

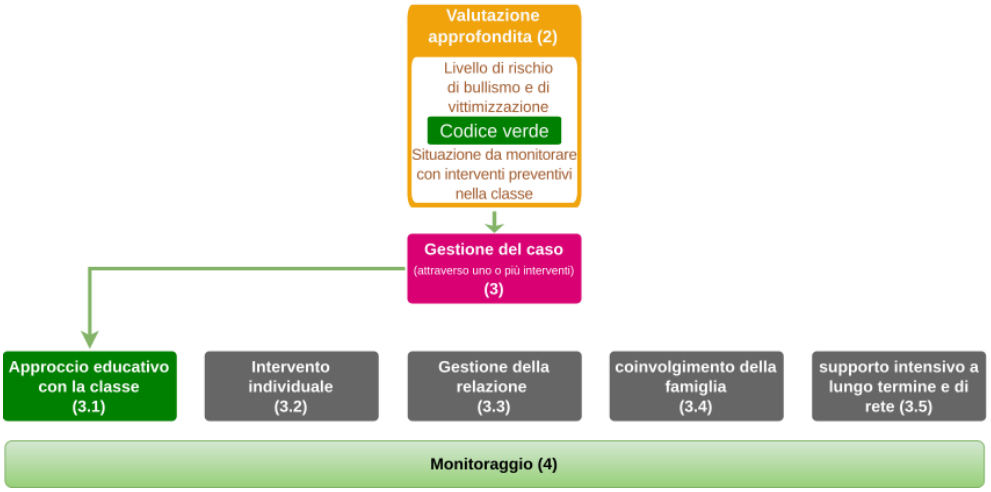
La scelta dell'intervento e della gestione del caso

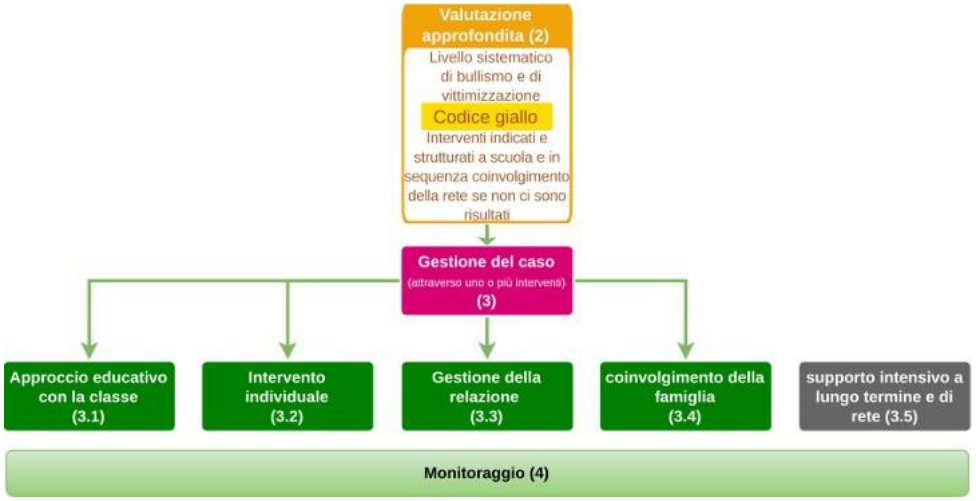
Sulla base delle informazioni raccolte nella fase della valutazione approfondita si delinea il livello di priorità dell'intervento. In particolare, si possono individuare tre livelli di priorità:

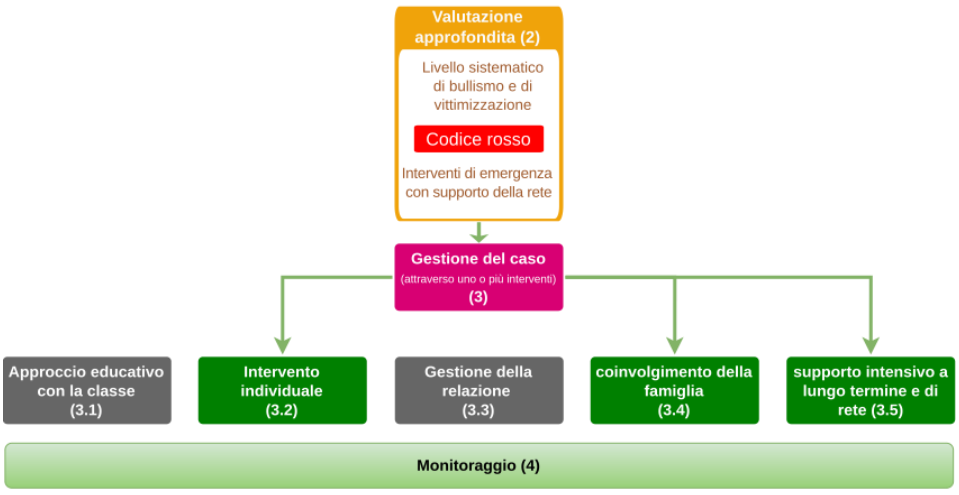
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della rete

A seconda del livello di priorità individuato (livello di rischio/sistematico/di urgenza), il Team Antibullismo/per l'Emergenza, tenendo anche conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, sceglie il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso specifico:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale, rivolto al bullo e alla vittima;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.


Valutazione approfondita (2)
Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione
Codice verde
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe
Gestione del caso
(attraverso uno o più interventi)
(3)
Approccio educativo con la classe (3.1)
Intervento individuale (3.2)
Gestione della relazione (3.3)
coinvolgimento della famiglia (3.4)
supporto intensivo a lungo termine e di rete (3.5)
Monitoraggio (4)


Valutazione approfondita (2)
Livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione
Codice giallo
Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati
Gestione del caso
(attraverso uno o più interventi)
(3)
Approccio educativo con la classe (3.1)
Intervento individuale (3.2)
Gestione della relazione (3.3)
coinvolgimento della famiglia (3.4)
supporto intensivo a lungo termine e di rete (3.5)
Monitoraggio (4)


Valutazione approfondita (2)
Livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione
Codice rosso
Interventi di emergenza con supporto della rete
Gestione del caso
(attraverso uno o più interventi)
(3)
Approccio educativo con la classe (3.1)
Intervento individuale (3.2)
Gestione della relazione (3.3)
coinvolgimento della famiglia (3.4)
supporto intensivo a lungo termine e di rete (3.5)
Monitoraggio (4)

L'approccio educativo con la classe

L'approccio educativo con la classe ha lo scopo di sensibilizzare i componenti del gruppo rispetto al fenomeno generale (conseguenze a breve e a lungo termine, emozioni implicate, importanza del ruolo degli spettatori passivi, ecc.) mediante l'ausilio di approfondimenti di tipo letterario o video oppure attraverso tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing. Il Team Anti bullismo/per l'Emergenza coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento. L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di rischio oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Entrando nello specifico dell'intervento di tipo educativo, questo dovrà necessariamente tener conto del contesto in cui viene applicato. Il lavoro sulla problematicità deve incentrarsi sui significati del disagio e delle manifestazioni comportamentali disfunzionali che vanno letti e interpretati anche come possibili richieste d'aiuto da parte di ragazzi particolarmente fragili, con difficoltà attentive e di riconoscimento e lettura delle emozioni proprie e altrui. Il ruolo degli adulti che si occupano di percorsi educativi rivolti a gruppi di pari è quello di promuovere la capacità di affrontare i conflitti e risolvere i problemi attraverso un sano confronto e un'integrazione equilibrata tra i membri del gruppo. Favorire l'adozione di stili relazionali improntati al rispetto e all'ascolto comporta come conseguenza virtuosa il potenziamento della risorsa "gruppo" che rinforza, a sua volta, le capacità intellettuali, di autoregolazione e relazionali di ciascuno dei suoi componenti. In altri termini, un gruppo socialmente competente fa sì che i singoli siano più in grado di progettare attività e percorsi e di comunicare in maniera più efficace. In una classe coesa e serena, gli studenti imparano meglio a portare a termine gli impegni presi in un rapporto collaborativo in vista di un traguardo comune; riconoscono e danno valore all'altro adottando uno stile comunicativo e comportamentale di tipo assertivo. La promozione di ciascuno di questi aspetti si traduce in maniera automatica in strategia di prevenzione e contrasto concreta del fenomeno del bullismo in quanto espressione di un'attivazione personale più consapevole, partecipata, responsabile, emotivamente condivisa di tutti coloro che appaiono, a vario titolo, coinvolti nel problema.

L'intervento individuale

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team Anti bullismo/per l'Emergenza ha evidenziato un livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione o un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione ed è volto a rielaborare l'esperienza vissuta. L'intervento individuale viene rivolto alla vittima e al bullo.

In particolare il focus dell'intervento nei confronti della vittima ha la funzione di dare supporto per:

- acquisire assertività;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- acquisire fiducia sulla certezza che dal bullismo se ne esce.

Gli strumenti utilizzati con la vittima prevedono colloqui di supporto e l'intervento psico-educativo con lo psicologo.

L'intervento individuale nei confronti del bullo mira a potenziare in questo specifiche competenze e abilità attraverso:

- la preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni;
- il rispetto dei diritti dell'altro;
- il controllo della propria rabbia e impulsività;
- le competenze emotive e le abilità empatiche;
- la ricerca di modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo.

Gli strumenti utilizzati con il bullo vanno dal colloquio di responsabilizzazione all'intervento psicoeducativo con lo psicologo fino alle sanzioni disciplinari.

La gestione della relazione

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci: quello della mediazione e quello dell'interesse condiviso.

La mediazione è un metodo strutturato che prevede l'ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, con il fine di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti. Bulli e vittime sono invitate a prendere parte a un colloquio che tenta di trovare una soluzione al conflitto in corso, giungendo a un accordo. Può essere davvero efficace solo se i mediatori hanno acquisito specifiche competenze di ascolto attivo e facilitazione nella comunicazione; inoltre entrambe le parti coinvolte devono essere motivate a trovare una soluzione congiunta. L'interesse condiviso è un metodo di gruppo o collettivo. Si svolge attraverso una serie di interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte: il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo. Una volta che si sono svolti i colloqui con le parti, viene effettuato un incontro di gruppo tra bullo/i e vittima per cercare un confronto e una soluzione. Questo metodo può essere davvero efficace nei casi di bullismo di gruppo ma non è adatto ai casi molto gravi di bullismo e cyberbullismo.

Il coinvolgimento della famiglia

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, si ricorda che il Dirigente Scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione. Il Team Anti bullismo/per l'Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell'accaduto dal Team o dal Dirigente Scolastico; sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e, infine, si richiede loro di monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

Il supporto intensivo a lungo termine e di rete

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia postale, Nucleo di Prossimità della Polizia locale, Carabinieri, ecc.) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
la sofferenza della vittima sia molto elevata;
i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

Il monitoraggio

Dopo l'accertamento di fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, segue il monitoraggio, che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento specifico. Sono previsti due monitoraggi:

- a breve termine (es. 1 settimana dopo): è finalizzato a capire se qualcosa è cambiato, se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo ha fatto quanto concordato;
- a lungo termine (es. 1 mese dopo): è finalizzato a verificare se la situazione si mantiene nel tempo.

Il monitoraggio andrà effettuato con la vittima e, per la valutazione delle informazioni, viene utilizzato l'Allegato 3.

6. Sanzioni disciplinari

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando azioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale.
La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psicosociale tanto della vittima quanto del bullo e, pertanto, predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di bullismo e cyberbullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano.

La seguente ***tabella*** integra quanto riportato nel vigente regolamento d'Istituto mettendo in evidenza solo i comportamenti riconducibili a casi di bullismo o cyberbullismo.

Tabella

COMPORTAMENTO	PROCEDURA	SANZIONE
- Linguaggio razzista irriguardoso e offensivo verso gli altri e/o mancato rispetto nei confronti del personale della scuola o dei compagni	Il docente annota l'ammonizione sul registro di classe e ne dà comunicazione al docente coordinatore, provvede ad informare la famiglia e a convocarla per un colloquio	AMMONIZIONE SCRITTA SUL REGISTRO DI CLASSE a carico di Dirigente Scolastico Docente
- Utilizzo del cellulare a scuola, senza assenso del docente, per la realizzazione di foto/filmati - Diffusione , fuori dalla scuola, di foto/registrazioni audio-video non autorizzate - Uso di oggetti che possono arrecare danni alle cose e alle persone	Il docente requisisce l'oggetto/il cellulare (senza SIM o spento) e lo consegna al Dirigente Scolastico/ Responsabile di Plesso annota l'ammonizione sul registro di classe e il docente o il coordinatore provvede ad informare la famiglia e a convocarla.	AMMONIZIONE SCRITTA SUL REGISTRO DI CLASSE REQUISIZIONE DI OGGETTI a carico di Dirigente Scolastico - Docente
- Reiterato mancato rispetto nei confronti del personale della scuola o nei confronti dei compagni-bullismo	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente Scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe straordinario, in cui i genitori sono chiamati a concordare una incisiva azione formativa con i docenti.	IMPEGNO DI VOLONTARIATO a carico del Consiglio di classe

COMPORTAMENTO	PROCEDURA	SANZIONE
- Violenze fisiche verso altri - Violenze psicologiche verso altri - Atteggiamento di prepotenza, sopraffazione, violenza psicologica, intolleranza nei confronti dei coetanei - Utilizzo del cellulare per produrre filmati o foto senza autorizzazione	Il docente annota l'ammonizione sul registro di classe e ne dà comunicazione al Dirigente Scolastico che provvede ad informare la famiglia e a convocare per un colloquio, previa attivazione di un procedimento disciplinare.	SOSPENSIONE DALLE LEZIONI CON OBBLIGO DI FREQUENZA FINO A TRE GIORNI CON CONVERSIONE IN ATTIVITA' EDUCATIVE E FORMATIVE CORRELATE ALL'INFRAZIONE a carico di Consiglio di classe
- Reati e compromissioni dell'incolumità delle persone che violino la dignità e il rispetto della persona umana. - Rissa o Aggressione fisica alle persone - Comportamenti reiterati di prepotenza, sopraffazione, violenza psicologica, intolleranza nei confronti di alunni - Cumulo di sanzioni cui ai punti precedenti	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente Scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe che provvede ad irrogare la sanzione, dopo aver ascoltato i genitori e l'alunno, con attivazione di un procedimento disciplinare.	SOSPENSIONE DALLE LEZIONI DA 4 A 15 GIORNI, CON/SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA E CONVERSIONE IN ATTIVITA' DIDATTICA EDUCATIVA a carico di Consiglio di classe

COMPORTAMENTO	PROCEDURA	SANZIONE
- Utilizzo del cellulare per diffusione di filmati, registrazioni, foto - Estorsione, intimidazione - Minaccia grave - Atti di molestie - Cumulo di sanzioni di cui ai punti precedenti	Il docente espone per iscritto l'accaduto al Dirigente Scolastico e viene richiesta la convocazione del consiglio di classe che, dopo aver ascoltato i genitori, propone la sanzione al Consiglio d'Istituto, il quale delibera in merito. In caso di reati perseguiti dal codice penale viene inoltre trasmesso rapporto alla Procura della Repubblica	ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA PER UN PERIODO SUPERIORE A 15 GIORNI ALLONTANAMENTO DELLO STUDENTE DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA FINO AL TERMINE DELL'A.s. a carico di Consiglio di classe /Consiglio d'Istituto

Elenco delle possibili attività rieducative commutative

Attività rieducative commutative alla sanzione con la sorveglianza di un docente
Riordinare la biblioteca scolastica ripulire il cortile della scuola.
Disponibilità a svolgere iniziative a favore della comunità scolastica.
Attività manuali volte al ripristino di attrezzature, arredi, beni scolastici in genere, ingiustificatamente danneggiati; alla eliminazione di situazioni di degrado dell'ambiente scolastico volontariamente provocate (tali attività saranno concordate con la famiglia).
Attività da svolgersi nell'ambito delle iniziative di solidarietà promosse dalla scuola (attività concordate con la famiglia).
Lettura di testi o visione di video con valenze educative, dalle quali trarre poi spunti per una comunicazione all'intera classe o una relazione scritta all'/agli insegnante/i.

Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari agli studenti è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori), entro quindici giorni dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato da specifico regolamento che è parte integrante dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5 – Comma 1 DPR 249/1998). Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

7. Riferimenti utili

Per la segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo compilare l'Allegato 1 e consegnarlo, a mano, al Coordinatore di classe, al docente Referente dell'area bullismo e cyberbullismo o al Dirigente Scolastico, oppure depositarlo, anche in forma anonima, presso una delle "cassette con il nodo blu" presenti a scuola.

Le segnalazioni possono essere inviate anche via email tramite il modulo presente sul sito della scuola, area bullismo.

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:

www.garanteprivacy.it/cyberbullismo

Pagina dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia dedicata al fenomeno del bullismo: https://usr.istruzionelombardia.gov.it/aree-tematiche/bullismo-e-cyberbullismo/

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:
www.generazioniconnesse.it

www.cuoriconnessi.it

www.noisiamopari.it

www.azzurro.it

www.paroleostili.it

www.fondazionecarolina.org

www.piattaformaelisa.it

19696 Telefono Azzurro (linea gratuita fino ai 14 anni)

199.15.15.15 Telefono Azzurro (linea istituzionale dai 14 anni in su e per gli adulti)

Numero verde nazionale anti bullismo 800 66 96 96

ALLEGATO 1

Scheda di prima segnalazione di caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo[1]

Nome di chi compila la segnalazione:

Data: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima
- ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima
- ☐ Insegnante
- ☐ Altro

2. Vittima (presunta)
   Nome_____Classe_____
   Altre vittime_____Classe_____
   Altre vittime_____Classe_____

3. Bullo o bulli (presunti)
   Nome_____Classe_____
   Nome_____Classe_____
   Nome_____Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza).

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?

_____
_____

La presente scheda può essere consegnata, a mano, al Coordinatore di classe, al docente Referente dell'area bullismo e cyberbullismo (a quest'ultimo anche mediante email all'indirizzo referente.bullismo@ictalamona.edu.it) al Dirigente scolastico oppure depositata, anche in forma anonima, presso una delle "cassette con il nodo blu" presenti a scuola.

ALLEGATO 2

Scheda di valutazione approfondita dei casi di (presunto) bullismo vittimizzazione

Nome del membro del Team che compila lo screening: Persona

Data:_ Data

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:_ Data

2. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima
- ☐ Madre/Padre/Tutore della vittima
- ☐ Insegnante
- ☐ Altro

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:
Persona

4. Vittima (presunta)

Nome_Classe_____

Altre vittime_Classe_____

5. Bullo o bulli (presunti)

Nome_Classe_____

Nome_Classe_____

Nome_Classe_____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

_____

_____

_____

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di comportamenti sono stati messi in atto?

La (presunta) vittima:

- ☐ è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo;
- ☐ è stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici;
- ☐ è stata picchiata, ha ricevuto dei calci o è stata spintonata;
- ☐ sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarla";
- ☐ le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ è stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ le hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore

della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- ☐ è stata esclusa da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da altri gruppi online;
- ☐ ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, WhatsApp, X, o tramite altri social media;
- ☐ ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, ecc.), rubrica del cellulare, ecc.;
- ☐ altro:_____

8. Informazioni su esordio e durata della situazione problematica:

Quando è accaduto il primo episodio? _____

Da quanto dura la situazione di prevaricazione? _____

Quando si è verificato l'ultimo episodio? _____

Con che frequenza? _____

Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?_____

9. Sofferenza della (presunta) vittima:

La (presunta) vittima presenta…	**livello 1**	**livello 2**	**livello 3**
	Non vero	**In parte vero o qualche volta vero**	**Molto vero o spesso vero**
Cambiamenti rispetto a come era prima	☐	☐	☐
Ferite o dolori fisici non spiegabili	☐	☐	☐
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	☐	☐	☐
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	☐	☐	☐
Difficoltà relazionali con i compagni	☐	☐	☐
Isolamento/rifiuto	☐	☐	☐
Bassa autostima	☐	☐	☐
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	☐	☐	☐
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme, ecc.)	☐	☐	☐
Cambiamenti notati dalla famiglia	☐	☐	☐
Impotenza e difficoltà a reagire	☐	☐	☐

10. Gravità della situazione della (presunta) vittima:

VERDE	GIALLO	ROSSO
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3

11. Sintomatologia del (presunto) bullo:

Il (presunto) bullo presenta…	livello 1 Non vero	livello 2 In parte vero o qualche volta vero	livello 3 Molto vero o spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	☐	☐	☐
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	☐	☐	☐
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	☐	☐	☐
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	☐	☐	☐
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)	☐	☐	☐
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	☐	☐	☐
Cambiamenti notati dalla famiglia	☐	☐	☐

12. Gravità della situazione del (presunto) bullo:

VERDE	GIALLO	ROSSO
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3

13. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Da quanti compagni è sostenuto il (presunto) bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo: NomeClasse _____

_____

Quanti compagni supportano la (presunta) vittima o potrebbero farlo?_____

Gli studenti che possono sostenere la (presunta) vittima: NomeClasse _____

_____

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? _____

_____

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

_____

La famiglia ha chiesto aiuto? _____

_____

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	**LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE**	**LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
☐	☐	☐

ALLEGATO 3

Scheda di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening: Persona

Data:_ Data

In generale, la situazione è:

☐ MIGLIORATA	☐ INVARIATA	☐ PEGGIORATA

Breve descrizione: _____

_____

_____

_____

_____

SECONDO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening: Persona

Data:_ Data

In generale, la situazione è:

☐ MIGLIORATA	☐ INVARIATA	☐ PEGGIORATA

Breve descrizione: _____

_____

_____

_____

_____

TERZO MONITORAGGIO

Nome del membro del Team che compila lo screening: Persona

Data:_ Data

In generale, la situazione è:

☐ MIGLIORATA	☐ INVARIATA	☐ PEGGIORATA

Breve descrizione: _____

_____

_____

_____

_____